



RELAZIONE DEGLI EVENTI LEGATI AL FERIMENTO DI UN UOMO AD OPERA DI UN ORSO IL 22 LUGLIO 2017 E SVILUPPI SUCCESSIVI

Il 22 luglio, attorno alle 19, in località Predera, nel territorio di Terlago, Comune di Vallelaghi Provincia di Trento, un uomo passeggiava nel bosco con il suo cane quando si è imbattuto in un orso (successivamente si chiarirà che si trattava di una femmina). Nel tentativo di allontanare l'orso apparso minaccioso, l'uomo, comprensibilmente spaventato, ha reagito colpendolo con un bastone; l'energica reazione del malcapitato, unita alla presenza del cane, non hanno certo contribuito a tranquillizzare l'animale che ha aggredito l'uomo, procurandogli ferite al braccio e alla gamba. Approfittando di un momento di distrazione dell'orso, attratto dal cane, l'uomo si è sottratto al plantigrado calandosi in un dirupo, per fortuna senza riportare gravi conseguenze. Questa in sintesi la ricostruzione dell'evento, in base a quanto riferito dalla stesso uomo coinvolto al personale della Provincia Autonoma di Trento, subito dopo l'incidente.

Il luogo dell'evento e le dinamiche dello stesso, hanno fatto subito pensare che l'orso coinvolto fosse KJ2, orsa di 15 anni, protagonista due anni fa di un'incidente analogo, in seguito al quale è stata emessa un'ordinanza di rimozione.

Nelle ore immediatamente a ridosso dell'evento il presidente della Provincia, esercitando i poteri contingibili e urgenti attribuitigli dalla legge, e visto quanto disposto dal PACOBACE (Piano di azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali) ha ordinato un "intervento di monitoraggio, identificazione e rimozione di un orso pericoloso per l'incolumità e la sicurezza pubblica" per procedere, nel più breve tempo possibile e tramite il personale del Corpo forestale trentino, ad eseguire nell'ordine le seguenti attività:

- 1) monitorare in maniera intensiva l'area ove si è verificato l'incidente e gli areali potenzialmente interessati dall'animale, al fine di assicurare la massima prevenzione possibile a tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica;
- 2) procedere nel più breve tempo possibile, a mettere in campo le azioni necessarie all'identificazione genetica ed al riconoscimento dell'esemplare che si è reso protagonista dell'incidente in oggetto, compatibilmente con i limiti tecnici insiti in tale tipo di attività;
- 3) procedere, ad avvenuta identificazione e riconoscimento dell'animale, alla rimozione dello stesso, applicando le misure alternativamete previste dalle lettere j) e k) del medesimo Piano, che saranno disposte in relazione alle circostanze di tempo e luogo sussistenti al momento della cattura, avuto riguardo al fatto che la fattispecie comportamentale dell'animale integra il massimo livello della scala di pericolosità prevista dal Pacobace. In seguito all'ordinanza del presidente Ugo Rossi il Servizio foreste e fauna ha provveduto ad

installare nell'area oggetto dell'incidente ed altre adiacenti, tre trappole per la cattura dei plantigradi, al fine di procedere con il loro radiocollaraggio e l'identificazione genetica.

In una di queste trappole è stata catturata una prima femmina il 27 luglio, identificata come F4, radicolata e quindi rilasciata; la femmina era accompagnata da 2 piccoli dell'anno.

Nella notte tra il 31 luglio e il 1 agosto è stata catturata una seconda femmina: anche in questo caso l'animale è stato dotato di radiocollare e quindi rilasciato.

Il primo agosto sono infine giunti i risultati, delle analisi genetiche eseguiti dalla FEM di San Michele all'Adige TN, sul materiale organico trovato sui vestiti dell'uomo ferito e che li attribuiscono come "genetica riferibile a KJ2", confermando così i sospetti iniziali.

Ora si attendono le analisi genetiche sull'identità della seconda femmina catturata per procedere all'attuazione dell'ordinanza emessa.